



LA MONTAGNA DAL DOLCE PROFILO, IMMERSA NELLA TOSCANA CLASSICA

L'AMIATA UN'ISOLA IN TERRAFERMA

Una maestosa cupola di origine vulcanica (m 1738) si innalza in posizione dominante nella Toscana meridionale, mostrando il suo profilo dolce, ma forte, anche a grande distanza nella vasta superficie delle dolci colline toscane. Centro di vita e di cultura, in bilico fra arcaicità, sviluppo industriale e vocazione turistica, l'Amiata è rimasto per millenni un territorio con proprie autonome prerogative geologiche, storiche e paesaggistiche.

LA MONTAGNA MADRE

Anticamente un vulcano attivo per millenni, oggi una montagna isolata fatta di cose speciali, semplici e naturali. Visibile dall'Appennino e dall'Autostrada del Sole, dai colli di Siena e dall'Arcipelago Toscano, il Monte Amiata è una presenza inconfondibile nel panorama della Maremma: la vetta spesso innevata, segnalata da una Croce monumentale in traliccio di ferro, una foresta continua di abeti, castagni e faggi sulle verdi

pendici che declinano in prati sempre più dolci, e attorno la pianura, l'aspro paesaggio della pianura maremmana da un lato, le dolci colline del senese dall'altro. Aree protette con specie faunistiche particolari (dal lupo al capovaccaio, dal falco al biancone) e botaniche di rara varietà (l'abete bianco!) in sei estese riserve naturali; fiumi e oltre 3500 torrenti di acqua cristallina che garantiscono l'approvvigionamento idrico della Toscana meridionale; d'inverno piste innevate e un'ospitalità ricettiva valida anche per gli utenti più esigenti. Prodotti tipici genuini e profumati: vino, olio, castagne, funghi, mirtilli, fragole, miele di montagna. Tutto questo è l'Amiata, la montagna per eccellenza.

LA STORIA DELLA LOCALITA'

La sgorgare abbondante di acque sorgenti lungo il margine esterno dell'Amiata ha influenzato la formazione dell'insediamento storico del perimetro amiatino, che con il X secolo inizia un processo di accentramento e fortificazione dovuto al complicato confronto tra il Papato e l'Impero, poteri sempre in lotta tra loro. Il presidio esercitato su questo territorio dai tre maggiori protagonisti della storia medievale amiatina - il potente monastero della Badia di S. Salvatore, gli Aldobrandeschi conti di Santa Fiora e il Comune di Siena, che nel XIII secolo estende progressivamente la sua crescente influenza su tutta l'area - ha lasciato segni evidenti nelle pievi, negli eremi e nelle rocche, che tuttora formano le principali coordinate del territorio. Dal XVI secolo l'Amiata, isola di maggiore popolamento in mezzo a terre più difficili e inospitali, svolge una funzione di sostegno demografico alle regioni costiere, dove la malaria miete vittime. Ma dalla seconda metà del '700 in poi, la popolazione amiatina, sempre più in difficoltà economiche, incrementa la spoliazione del manto forestale dei vastissimi boschi di castagno e faggio che hanno costituito la risorsa fondamentale dell'area almeno fino allo sfruttamento minerario ottocentesco. Giacimenti di solfuro di mercurio, già individuati e sfruttati nell'antichità da Etruschi e Romani, dalla metà dell'Ottocento vedono l'apertura di nuove miniere con criteri industriali: dal 1897 la maggiore è quella di Abbadia San Salvatore, la seconda produttrice mondiale di mercurio, che però nel 1976 chiude i battenti. Con la chiusura dell'attività estrattiva questo distretto cerca oggi nuove risorse in un turismo colto, attirato anche dai luoghi dove le risalite idrotermali sono state incanalate nei Bagni (Vignoni, San Filippo). L'energia geotermica sprigionata viene oggi anche utilizzata per il riscaldamento di abitazioni e serre.

SPORT A 360°

Il comprensorio sciistico

La Stazione Invernale del Monte Amiata, una palestra naturale incastonata nella Faggeta più estesa d'Europa, presenta strutture diversificate e moderne: da quattro punti diversi (Prato della Contesa, Marsiliana, Prato delle Macinaie e Rifugio Cantore) partono 15 qualificati impianti di risalita, 25 sono i chilometri di piste da discesa e 12 quelli di piste da fondo. A disposizione ovviamente maestri di sci e campi scuola per bimbi e principianti. Piacevoli sono poi le escursioni con le racchette da neve, o ciaspole, lungo i sentieri che si inoltrano nelle foreste e che possono essere effettuate sia in diurna, che in notturna. Il percorso, che va ovviamente prenotato, varia a seconda della tipologia di persone che compongono il gruppo dei partecipanti.

Per informazioni e prenotazioni: Consorzio Terre di Toscana
tel. 0577 778324.

LOCALITÀ DA VISITARE

In uno scenario magico di paesi medievali con castelli e rocche, borghi di pietra in cui perdersi, ci sono alcune località che sono i fiori all'occhiello dell'area amiatina, alcune in provincia di Siena (Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Abbadia San Salvatore), altre in provincia di Grosseto (Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano).

Escursioni a piedi

Per chi ama le escursioni a piedi, è veramente molto ricca la rete attrezzata dei sentieri che ricamano la zona, addentrandosi spesso nelle aree protette di importante interesse ambientalistico.

Segnaliamo il periplo dell'Amiata, che si snoda in un contesto naturale e paesaggistico spesso di grandiosa bellezza: si tratta di un percorso di 64.3 km. con partenza e rientro ad Abbadia San Salvatore, che disegna un anello attorno all'antico vulcano, collegandosi mediante bretelle ben segnalate con i circostanti borghi di pietra.

E' anche particolarmente piacevole percorrere il sentiero della castagna, che tocca case coloniche di notevole interesse.

Molti di questi percorsi sono anche adatti per cicloturismo su mountain-bike, mentre le cinque strade che salgono verso il monte Amiata sono consigliate solo a ciclisti provetti.

Trekking

Lungo gli itinerari segnalati gli appassionati di trekking possono spingersi verso le località più interessanti del Senese o della Maremma.

Dal 1996 è predisposto un sentiero Firenze-Siena-Roma che, attraversando le foreste dell'Amiata, in 25 tappe collega il capoluogo toscano con la capitale.

Il Parco Faunistico del Monte Amiata, collocato in un'area di raro pregio naturalistico e paesaggistico, costituisce l'ambiente ideale per conoscere specie animali e vegetali attraverso metodologie espositive moderne. E' utilizzato anche per l'organizzazione di interessanti attività didattiche.

Nell'area boscata sottostante il perimetro del Parco si snoda il Sentiero Natura, un interessante percorso organizzato adatto ad un trekking mediamente impegnativo. Operatori specializzati organizzano anche percorsi di Trekking a cavallo.

PIANCASTAGNAIO

Preceduto dal convento francescano di S. Bartolomeo, fondato nel 1278, ecco il caratteristico borgo di Piancastagnai (m 772), a dominio della valle del Paglia, un luogo di soggiorno incastonato tra bellissimi boschi. La chiesa mostra l'impianto tipico dell'architettura francescana di fine Duecento, a una navata con cappella terminale voltata a crociera ogivale e tetto a capanna con capriate lignee.

Di forme gotiche trecentesche è anche la vicina pieve di S. Maria Assunta, fondata nel secolo XII (all'interno, altari barocchi e fonte battesimale in trachite di manifattura senese del '500).

ABBADIA SAN SALVATORE

Situata tra folti castagneti a mezza costa sul versante orientale dell'Amiata, Abbadia S. Salvatore (m 822) è centro di villeggiatura formatosi attorno all'abazia di fondazione altomedievale, che ben esemplifica il processo di incastellamento dell'area amiatina tra il X e il XIII secolo. Dell'antico "Castrum de Abbatia" rimane, appartato e pressoché intatto, il borgo medievale di notevolissimo interesse urbanistico e ambientale.

SANTA FIORA

Attestato sull'orlo di un dirupo, Santa Fiora (m 687) è centro con spiccata vocazione turistica tra i più integri dell'area amiatina. Il borgo antico, ricco di atmosfere e case medievali, si è sviluppato ai piedi del castello degli Aldobrandeschi, che ne fecero la sede della loro contea (secoli XI-XV) estesa su quasi tutta l'odierna provincia di Grosseto.

La via Carolina porta all'antica Pieve (Ss. Fiora e Lucilla) con facciata aperta da un rosone romanico e da un portale tardo-cinquecentesco. A tre navate, la mediana con soffitto a capriate, si adorna di un complesso di opere da ascrivere ad Andrea della Robbia.

CASTEL DEL PIANO

Castel del Piano (m 637) condivide con gli altri borghi dell'Amiata le origini fortificate e il conteso possesso dei potenti medievali. Le attività turistiche si avvalgono di un moderno abitato con ampi viali alberati, al quale si affianca il nucleo antico di un qualche interesse urbanistico, perché suddiviso a sua volta in un quartiere prevalentemente cinquecentesco, ai lati della strada principale, e in un borgo medievale attestato poco più in alto. La torre dell'Orologio immette nel borgo più antico, dove si notano palazzi tardo-rinascimentali e case di impianto medievale, tra le quali sorge la chiesa di S. Leonardo, di fondazione quattrocentesca.

ARCIDOSSO

Arcidosso (m 679) è raccolto a semicerchio attorno al castello degli Aldobrandeschi. La bella porta dell'orologio, costruzione gotica a tre arcate sormontata da un campaniletto, dà accesso al borgo antico, entro cui si dipanano viuzze tortuose e scoscese, fiancheggiate da scure e serrate costruzioni.

Da vedere la chiesa di S. Leonardo, fondata nel secolo XII, ingrandita nel 1300, trasformata nel secolo XVI. Sovrasta l'abitato la Rocca aldobrandesca, oggi adibita a manifestazioni culturali, imponente complesso di costruzioni medievali in parte diroccate, tra le quali spicca una torre munita di merli.

LE MACINAIE: L'HOTEL SUL MONTE AMIATA

Diciassette deliziose camere per sentirvi accolti in un caldo respiro. In una radura incantata, circondata dai boschi, sulla cima del Monte Amiata, vulcano spento caro agli Etruschi, che domina la Val D'Orcia e le terre di Siena, la Maremma e l'Umbria verde di Orvieto e, a solo un'ora di distanza, il mare.

Un rifugio in ogni occasione importante, con la famiglia e i bambini o per stare assieme agli amici, per pic-

coli meeting aziendali, per una fuga romantica, per ritrovare se stessi.

Un piccolo grande albergo a vostra misura.

L'Amiata è un territorio straordinariamente ricco. Potremmo soggiornare un mese in questa terra per scoprire ogni giorno cose nuove ed interessanti.

Nel raggio al massimo di 25 km dall'albergo ci si offrono mille possibilità. Collocato al centro del territorio, l'albergo Le Macinaie è un punto privilegiato, per iniziare interessanti tour nella zona.

ALBERGO LE MACINAIE

Castel Del Piano
tel. 0564 959001 fax 0564 955983
e-mail: info@lemacinaie.it
www.lemacinaie.com

A tavola

I SAPORI DI IERI E DI OGGI

Nei secoli, l'Amiata ha conosciuto e forgiato un'economia a misura d'uomo e di natura, utilizzando le risorse presenti in varia misura nel territorio, dai pascoli delle colline e delle valli ai doni della grande foresta montana.

I sapori e i profumi di oggi, autentiche delizie per il naso e per il palato, sono ancora quelli di ieri: l'olio, il vino, i funghi, i tartufi, le carni e i prosciutti di qualità. Protagonista nella produzione olearia amiatina è l'olivastra saggianese, che dà un olio fruttato, intenso, molto sapido, di corposità media. I Porcini, ma non solo, sono una presenza importante nella cucina locale: l'utilizzo di molte specie di funghi diverse caratterizza infatti la zuppa amiatina, profumata e gustosa. Tra le carni, oltre alla cacciagione e al cinghiale in particolare, indiscussa la bontà della cinta senese, una razza frugale e resistente da cui si ricavano carni e insaccati di eccezionale qualità.

Il tutto è annaffiato con uno dei cinque vini DOC dei terreni dell'Amiata e dei dintorni: il Montecucco, l'Orcia, il Nobile, il Brunello e il Morellino.

Come raggiungerci

In auto: da Siena S.S 2 Cassia (direz. Roma), uscita Abbadia San Salvatore. Da Grosseto S.S 223 Grosseto-Siena (direz. Siena), uscita Paganico.

In aereo: Aeroporto di Firenze.

In treno: Stazione di Siena con collegamento autobus di linea.

APT SIENA
Via dei Termini, 6 - 53100 Siena (SI)
Tel. 0577 289378
www.terresiena.it - info@terreditoscana.net